



**'Unità è festa**  
 15 luglio > 2 agosto  
 Pesaro, zona 5 Torri

**Tutti per Onu, Onu per tutti. «Non saremo lasciati fuori dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Non faremo la figura che hanno**



**fatto i governi di centrosinistra».**  
 (Silvio Berlusconi, 28 luglio)  
**«Sicuramente Berlusconi è stato frainteso: l'Italia non ha mai**

**avanzato la propria candidatura al Consiglio di sicurezza dell'Onu».**  
 (Gianfranco Fini, ministro degli Esteri, due ore dopo l'uscita del premier)

## Insistono: «Attentato possibile»

### Strategia dell'allarme

ANTONIO PADELLARO

Langi da noi il sospetto che i ripetuti annunci del governo sul possibile imminente attentato terroristico in Italia servano a mettere le mani avanti; un modo per poter dire, poi: vi avevamo avvertiti. No, il ministro Pisanu è persona troppo seria per giocare con le paure dei suoi concittadini, e se comunica al Paese che sull'attentato ci sono «circostanze e indizi convergenti», per poi proclamare lo stato d'allarme («intenso e prolungato»), lo fa, sicuramente, affinché il Paese sappia a quale rischio è sottoposto. Il fatto è che Pisanu, dopo gli attentati di Londra lo aveva già spiegato che il terrorismo «batte alle nostre porte». Concetto poi confermato dal Sismi («attentato probabile») e ribadito da Berlusconi («attentato imminente»). Va bene, adesso lo sappiamo tutti qual è il problema, e lo abbiamo compreso a tal punto che già notizie (false) sull'acqua avvelenata tengono in apprensione un'intera capitale. Si tratta ora di capire il motivo di questa insistenza nel voler tenere in un allarme costante, profondo, esistenziale. Ci dica il governo cosa pretende realmente da noi. Che ci barrichiamo in casa? Che ci nascondiamo in lontani anfratti rupestri? Che giriamo armati pronti a fare fuoco su tutto ciò che non abbia il nostro stesso stile di vita? Siamo pronti a tutto, tranne che a sopportare l'ultima barzelletta rilasciata dall'ineffabile premier: state per saltare in aria ma non angosciatevi troppo.

**PISANU E BERLUSCONI** Il ministro al Senato: «Indizi concordanti» sul rischio di azioni terroristiche. Il premier: pericolo incombente

di Anna Tarquini

«Circostanze e indizi convergenti ci inducono a considerare possibile un attentato nel nostro Paese». Il ministro Pisanu illustra al Senato il suo decreto anti-terrorismo. E annuncia: «Presto la Consulta con gli islamici»

a pagina 7



ULSTER

### IL GIORNO DELL'IRA

LUIGI BONANATE

Per una volta una buona notizia: è la buona notizia è davvero inattesa. Sono ancora le bombe a richiamare la nostra attenzione, ma questa volta per annunciare che smetteremo di scoppiare: in quell'Irlanda del Nord nella quale, da 35 anni a questa parte, quasi ogni anno a quest'epoca scattava la «campagna d'estate», consistente in una serie di azioni terroristiche che hanno causato 3600 vittime e devastato le condizioni di vita, le abitudini, la quotidianità di milioni di persone.

segue a pagina 25

## L'Ira depono le armi Londra, giorno di pace

**STORICO ANNUNCIO** Dopo 35 anni l'esercito irlandese cattolico rinuncia alla lotta armata: «Vogliamo un'Irlanda unita senza violenza». Gerry Adams: «Momento cruciale». Il premier Blair: «Oggi la pace prende il posto della guerra»

di Alfio Bernabei

«C'è un'opportunità senza precedenti di utilizzare l'energia e la buona volontà che c'è per il processo di pace». È uno dei passaggi centrali del comunicato con cui l'Ira (Irish Republican Army) annuncia l'addio al terrorismo e alla lotta armata. Si chiude così un drammatico capitolo della storia dell'Ulster durato 35 anni, che ha provocato circa 3600 vittime. E Londra - a pochi giorni dagli attentati del terrorismo islamista e ancora nella morsa della paura - può finalmente respirare un po' di pace. Gerry Adams, leader del Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira definisce questo un «momento storico e cruciale per la ricerca di pace e giustizia». E il premier inglese Tony Blair: «È un passo storico»

a pagina 8



Foto di Finbarr O'Reilly/Reuters

**NIGER Il mondo faccia qualcosa**  
 UN NUOVO DRAMMA nel cuore dell'Africa: gli abitanti del Niger, storicamente costretti alla miseria, sono flagellati dalla siccità e dalle cavallette: ottocentomila bambini rischiano la vita.

Fontana a pagina 9

### Commenti

#### ECONOMIA

### DIRE LA VERITÀ AL PAESE

PIERO FASSINO

Pubblichiamo ampi stralci dell'intervento tenuto ieri alla Camera durante il dibattito sul Dpef

Partiamo da un dato di verità: la situazione è molto più grave di quella che è stata presentata finora. Siamo alla crescita zero, con un avanzo primario di bilancio pari allo 0,6 per cento; il deficit viaggia verso il 5 per cento; il debito pubblico è pari al 108,2 per cento (tornando quindi al livello del 2002 e, senza misure correttive, andrebbe oltre il 109 per cento). Si registra una caduta delle esportazioni di un punto percentuale nell'ultimo anno. Ci troviamo di fronte ad un Mezzogiorno che ha avuto una crescita pari alla metà della crescita del Paese.

segue a pagina 25

#### STORIE ITALIANE

### ELEZIONI, È TEMPO DI MIGRARE

CORRADO STAJANO

Si riposizionano. Chi? I senatori, i deputati, i sindaci, i consiglieri regionali, provinciali, comunali, persino i consiglieri di circoscrizione della Casa delle libertà che stanno cambiando bandiera. Un buon segno per il centrosinistra, certo. Sentono l'aria cattiva e saltano il fosso. Lo fanno con la normalità di chi sente che il tempo berlusconiano sta per finire e si «mettono sul mercato». Come se trasmigrassero da un'azienda su cui pesa il rischio dell'amministrazione controllata a un'altra più solida e vincente.

segue a pagina 24

## Rai, il governo dà via libera a Petruccioli e Meocci

### SOLUZIONE VICINA

Il vertice di maggioranza favorevole alla scelta dell'esponente ds per la presidenza mentre Meocci sarà il dg

di Natalia Lombardo

Via libera al tandem Rai Claudio Petruccioli come presidente e Alfredo Meocci direttore generale. Il disco verde è venuto ieri sera dal vertice di maggioranza a Palazzo Chigi. Lo stesso Berlusconi lo aveva annunciato: «Parleremo di banche e di Rai».

segue a pagina 3

### BANKITALIA Fazio non vuole dimettersi Ma ormai nessuno lo difende



È rimasta solo la Lega a sostenere apertamente il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, finito nella bufera per la vicenda Antonveneta. Anche il governo è costretto a smarcarsi in qualche modo dal governatore, dopo la raffica di richieste di dimissioni da parte di sindacati, consumatori ed esponenti politici, e dopo che il caso è finito sulla grande stampa internazionale. Fazio però, per il momento, non ha intenzione di dimettersi, e la svolta - se ci sarà - non sarà repentina.

Di Giovanni a pagina 12

### Staino



## VENEZIA A STELLE E STRISCE

GABRIELLA GALLOZZI

Pupi Avati con *La seconda notte di nozze*, Cristina Comencini con *La bestia nel cuore*, Roberto Faenza con *I giorni dell'abbandono* e Abel Ferrara, «momentaneamente italiano» per questioni di produzione, con *Mary*. È questa la pattuglia tricolore. Quattro film su 19 in gara per il Leone d'oro alla sessantaduesima Mostra del cinema di Venezia in corso dal 31 agosto al 10 settembre. Ad annunciare il cartellone sono stati ieri, come di consueto, il presidente Davide Croff e il direttore Marco Mueller, durante una conferenza stampa che sempre più assomiglia ad un popoloso suk.

segue a pagina 18

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### È alla frutta

RIECCO BERLUSCONI in apertura di tg, stesso doppiopetto e stesso ciuffo alieno sulla fronte, stavolta però ha alle spalle il simbolo di Forza Italia e non le solite affrescate stanze istituzionali. E, come capo di partito (se si può chiamare partito quello schieramento di facce devote in prima fila) non delude mai. Dopo aver dedicato qualche battuta proforma al terrorismo, è passato all'unica cosa che gli preme davvero: le prossime elezioni, che nella sua testa sono già arrivate al momento dello spoglio. Perciò si preoccupa di mettere in guardia i suoi contro gli scrutatori comunisti che sarebbero in grado, pensate, di aggiungere un 1 qui e uno là, per far diventare 90 voti 190, accrescendo il proprio risultato elettorale a scapito di Forza Italia. Ma dai. Mentre lorisignori scrivono leggi per incamerare miliardi e salvare dalla galera gli amici degli amici presidenziali, noi, ex impero del Male, saremmo ridotti come scolarette che taroccano i voti sulla pagella. Berlusconi è proprio arrivato alla frutta. Neppure il suo anticomunismo è più quello di una volta.

**LE CANZONI DEL NOSTRO**

## Musica per cuori ribelli.

La terza uscita  
**I NOMADI**  
 in edicola dal 2 Agosto.

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lollo, Vecchioni, 30 anni di contro canto in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

**L'Unità**